Caccia, nuovo calendario venatorio in Sicilia: si parte il 2 settembre

Definito, con la firma del relativo decreto,il calendario venatorio per la stagione 2026-2027 in Sicilia.
A darne notizia è l'assessore regionale all'Agricoltura Luca Sammartino.
«Anche quest'anno abbiamo onorato i tempi previsti per consentire la riapertura della stagione venatoria: la dimostrazione concreta di un ennesimo impegno preso con il mondo venatorio e portato a termine» ha commentato.
Il calendario prevede alcuni giorni di preapertura a partire dal 2 settembre; la stagione aprirà ufficialmente il 20 settembre (apertura generale). Le date ricalcano quelle dello scorso anno con due giornate di preapertura per la tortora e sei per il colombaccio. Il prelievo del coniglio selvatico e del moriglione sarà oggetto di successivi provvedimenti specifici, come indicato nelle disposizioni vigenti.
Il decreto sarà pubblicato nella pagina web dell'assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea del sito istituzionale della Regione Siciliana e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Scerra incontra Fitto:"Sostenere il polo

industriale di Siracusa”

“Ho incontrato ieri pomeriggio il Vice Presidente della Commissione Europea Raffaele Fitto per un confronto sui temi della coesione e per porre l’accento sulle esigenze del nostro territorio. Ho sottolineato durante l’incontro quanto fondamentale sia non depotenziare le politiche di coesione. Un colloquio franco, dove ho voluto sottolineare le problematiche della mia terra per sensibilizzare anche i vertici della Commissione su di esse”. Così il deputato del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra al termine dell’incontro con il vicepresidente della commissione europea Raffaele Fitto. Nelle settimane scorse, Scerra assieme all’euro parlamentare Antoci, aveva posto l’urgenza di un confronto, dedicato anche alla zona industriale di Siracusa ed agli strumenti di sostegno possibili, in chiave europea, per agevolare la transizione sostenibile di settori definiti “hard to abate” come quelli insistenti nel polo petrolchimico di Siracusa. “Il mio auspicio – conclude Scerra – è che la zona industriale di Siracusa sia sostenuta nel suo percorso di efficientamento e riconversione con finanziamenti europei, come anche nazionali e regionali, che ne riconoscano l’importanza e che ne rafforzino il ruolo già strategico, nella direzione della sostenibilità. Continueremo a chiedere interventi significativi per il polo siracusano, a partire dall’attivazione del Just Transition Fund”.

ZES Unica, Cannata:

“Aumentano gli investimenti grazie alle semplificazioni”

“La Zona economica speciale ZES Unica sta dimostrando concretamente che quando lo Stato semplifica e crea condizioni favorevoli agli investimenti,il Sud e la Sicilia rispondono con crescita, occupazione e nuove iniziative produttive”. Lo dichiara il vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata, commentando i dati contenuti nell’ultimo report sulla Zona Economica Speciale Unica del Mezzogiorno. “Dal 2024 – evidenzia Cannata – l’intera Sicilia è diventata area ZES, superando il vecchio sistema limitato solo ad alcune zone delimitate. Questo ha consentito di attrarre investimenti anche in territori prima esclusi dalle agevolazioni, aprendo nuove opportunità per imprese e lavoratori”. Secondo i dati illustrati nel report, nell’Isola sono state avviate complessivamente 232 nuove iniziative produttive, con quasi un miliardo di investimenti diretti e oltre 2.300 assunzioni. Solo nel biennio della ZES Unica sono state rilasciate 180 autorizzazioni uniche, attivando oltre 800 milioni di investimenti, mentre l’impatto economico complessivo generato arriva a oltre 9 miliardi di euro. “Un risultato importante – prosegue Cannata – ottenuto grazie agli strumenti introdotti dal nostro Governo Meloni: semplificazione amministrativa, autorizzazione unica, credito d’imposta e velocizzazione delle procedure. La vera svolta è che oggi non si parla più soltanto di ampliamenti o ristrutturazioni, ma di nuovi insediamenti produttivi e investitori che scelgono la Sicilia. Come Governo abbiamo creduto nella ZES Unica non soltanto a parole ma mettendo risorse vere nelle manovre finanziarie. Dopo l’introduzione della misura nel 2024, abbiamo rifinanziato il credito d’imposta già nel 2025 con oltre 2,2 miliardi di euro e successivamente prorogato la misura fino al 2028, stanziando altri 2,3 miliardi per il 2026, 1 miliardo per il 2027 e 750 milioni per il 2028. È questa la differenza tra gli annunci e

una politica industriale concreta per le imprese e i nuovi investimenti". Il parlamentare sottolinea anche i dati della provincia di Siracusa: "Nel nostro territorio sono già dieci le aziende che hanno investito grazie alla ZES Unica, con oltre 21 milioni di euro attivati e nuove opportunità occupazionali distribuite tra Siracusa, Priolo, Augusta, Lentini, Melilli, Pachino e Palazzolo Acreide, dove è nato il primo investimento realizzato in Sicilia attraverso la ZES Unica. La Sicilia – conclude Cannata – non ha bisogno di assistenzialismo, ma di condizioni competitive, infrastrutture e procedure rapide. La ZES Unica sta dimostrando che il Sud può diventare davvero attrattivo per capitali italiani ed esteri. I fatti stanno dando ragione al lavoro che stiamo portando avanti, creando nuova occupazione e nuovi investimenti".

Ciclabili urbane, pista Maiorca, rastrelliere e parapedonali: interventi di manutenzione

La realizzazione della corsia pedonale lungo le vie Delfica e Concetto Lo Bello e, a seguire, la manutenzione della pista ciclopedonale intitolata a Rossana Maiorca e delle ciclabili urbane compongono un piano di interventi che sarà realizzato a partire dai prossimi giorni. Ne dà notizia l'assessore alla Mobilità e trasporti di Siracusa Enzo Pantano.
Le opere sono state affidate alla ditta Sirel Appalti s.r.l., per un costo complessivo di 74.297,27 oltre Iva.
«Inizieremo – spiega l'assessore – con la posa di 500 paletti

a difesa dei tracciati pedonali di via Delfica e via Lo Bello, sino al congiungimento con quelli già posizionati lungo viale Acradina. Molti cittadini ci avevano segnalato la pericolosità delle due strade per chi si sposta a piedi e con questo intervento diamo una risposta a una legittima richiesta di sicurezza».
Subito dopo si passerà alla manutenzione della pista ciclabile "Rossana Maiorca". «Abbiamo previsto – aggiunge Pantano – il rifacimento di un chilometro circa di staccionata, sostituendo le porzioni mancanti o danneggiate. Utilizzeremo paletti in castagno, in continuità con la palizzata esistente. Interverremo anche su diverse centinaia di metri quadrati di piano di calpestio, rovinato dalla piogge dei mesi scorsi, che sistemeremo con pietrisco e ghiaia».
Quanto alle piste ciclabili urbane, è prevista una doppia operazione: il riposizionamento dei cordoli in cemento staccati e la verniciatura del fondo blu per un totale di 2,3 chilometri; e poi l'installazione di 62 rastrelliere portabici di varia tipologia, sia in acciaio che in conglomerato cementizio.
«Tutte queste azioni – conclude l'assessore Pantano – sono anche il frutto della collaborazione con i consiglieri comunali, a quali va un ringraziamento per l'attenzione mostrata verso questi temi».

"Un casco vale una vita", tutto pronto per la finale della 18ª edizione del

progetto di sicurezza stradale

Nella diffusione della cultura della sicurezza stradale tra i più giovani, Siracusa vanta una lunga tradizione grazie a “Un casco vale una vita”. La manifestazione promossa dal Comando provinciale dei Carabinieri, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Provinciale e con il sostegno di Isab, taglia quest’anno il traguardo della diciottesima edizione.
Il progetto coinvolge oltre 50 istituti scolastici della provincia in un percorso educativo che mette al centro il rispetto delle regole e l’importanza dell’uso del casco alla guida di ciclomotori e motocicli.
L’iniziativa, diventata ormai un appuntamento fisso, ha saputo unire negli anni formazione, creatività e sensibilizzazione coinvolgendo migliaia di studenti delle scuole secondarie di primo grado attraverso incontri, laboratori ed elaborati grafici dedicati ai temi della sicurezza stradale.
Anche per questa diciottesima edizione, gli studenti sono stati chiamati a realizzare disegni e progetti artistici legati al valore della prevenzione e della responsabilità alla guida. I lavori saranno valutati da una commissione composta dai partner promotori, insieme ai docenti degli istituti coinvolti, con l’obiettivo di premiare originalità, creatività e capacità comunicativa dei messaggi proposti. Domani, 22 maggio, sul palco del dopolavoro Isab di viale Garrone la cerimonia finale e di premiazione. Nel corso dell’evento saranno consegnati i riconoscimenti ai migliori elaborati e verranno premiati gli alunni che si sono distinti per creatività e sensibilità sul tema della sicurezza stradale. Un pomeriggio per celebrare non soltanto i vincitori, ma soprattutto il valore educativo di un progetto che, da diciotto anni, continua a parlare ai giovani con un messaggio semplice e fondamentale: il casco può davvero salvare la vita.
Determinante, ancora una volta, il ruolo dell’Arma dei

Carabinieri, impegnata durante l’anno scolastico in incontri formativi con migliaia di studenti del territorio sui temi della legalità, della sicurezza stradale e della prevenzione dei comportamenti a rischio. Un percorso educativo per rendere i giovani sempre più consapevoli delle conseguenze legate alla guida imprudente e all’inosservanza delle norme.

Zabo, cinquant’anni di radio con passione: Siracusa celebra Salvo Ruiz, riconoscimento al Vermexio

Cinquant’anni di microfono, di creatività e di amore assoluto per la radio. Questa mattina il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha consegnato una targa celebrativa a Zabo, nome d’arte di Salvo Ruiz, storico volto e voce dell’emittenza privata siciliana che taglia il traguardo del mezzo secolo di carriera.

Un riconoscimento che rende omaggio ad uno dei personaggi più iconici e amati della radio locale, capace di attraversare generazioni mantenendo intatta la stessa energia contagiosa degli esordi. Camaleontico, vulcanico, imprevedibile, Zabo ha scritto una pagina importante della storia delle radio libere in Sicilia, trasformando ogni trasmissione in uno spettacolo fatto di improvvisazione, ironia, musica e contatto diretto con il pubblico.

La storia artistica di Salvo Ruiz inizia, però, ben prima della radio. Negli anni della scuola fonda il gruppo d’avanguardia “Teatro Spazio”, composto da quaranta elementi, distinguendosi come attore e regista teatrale fino alla

conquista del premio “Capodieci” per il teatro. Ma è nel 1976, con la nascita delle prime radio private siracusane, che prende vita il personaggio Zabo.
Davanti al microfono non si limita a lanciare canzoni o leggere dediche. Coinvolge gli ascoltatori, inventa giochi, sketch e quiz, fa cantare il pubblico e conduce maratone radiofoniche che diventano veri eventi popolari. La sua forza è la capacità di trasformare la radio in una piazza aperta, viva, partecipata. Nasce così Radio Sicilia, la storica emittente fondata da Ruiz e ancora oggi attiva. Proprio dagli studi di Radio Sicilia arrivano le imprese che renderanno Zabo celebre anche a livello nazionale. Nel 1979 conquista il primo record italiano di trasmissione radiofonica no-stop: 120 ore consecutive davanti ai microfoni, senza dormire, per cinque giorni e cinque notti. Un’impresa che attira l’attenzione del celebre conduttore Claudio Cecchetto, che lo invita su Rai Uno, durante la trasmissione “Disco Ring”, per raccontare quella straordinaria performance.
Da lì inizia una sfida continua con se stesso. Nel 1980 migliora il suo primato restando in diretta per 153 ore e 19 minuti, sostenuto da centinaia di ascoltatori che si alternano giorno e notte negli studi radiofonici. Ma il record più incredibile arriva nell’estate del 1981: 253 ore e 19 minuti consecutive di trasmissione, ovvero undici giorni e dieci notti senza interrompere il contatto con il pubblico. Una maratona monitorata da Studio 105 di Milano, con regole rigidissime e la presenza costante di medici in studio.
Dietro le performance da record c’è sempre stato però anche il lato umano di Zabo. Già nel 1976 aveva dato vita a quella che venne definita “la maratona della bontà”, quattro giorni e quattro notti in diretta per raccogliere fondi destinati a una bambina siracusana che necessitava di costosi interventi di chirurgia plastica facciale. Grazie alla mobilitazione dei cittadini furono raccolti 50 milioni di lire.
Oggi, cinquant’anni dopo, la voce di Zabo continua a rappresentare un simbolo della radio autentica, senza dimentica i sacrifici e le intuizioni degli esordi e

soprattutto mantenendo un rapporto speciale con gli ascoltatori.

Una cagnolina “adottata” da un’intera palazzina, a Priolo il primo “cane di condominio”

A Priolo nasce una nuova forma di adozione condivisa. Da oggi Nebbia, una giovane cagnolina randagia, è ufficialmente il primo “cane di condominio” della cittadina, simbolo di un progetto che punta a coniugare tutela degli animali, senso civico e partecipazione della comunità.
Dopo essere stata recuperata, sterilizzata e microchippata, Nebbia è stata reimmessa sul territorio in totale sicurezza. Ad attenderla non ci saranno più i rischi della strada né la permanenza in canile, ma l’accoglienza e le cure di un intero condominio che si prenderà cura di lei quotidianamente, sotto la supervisione di un tutor responsabile. A sottolineare il valore dell’iniziativa è stato il sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni.
“Da oggi Nebbia avrà l’affetto di una grandissima e meravigliosa famiglia condominiale che le garantirà protezione, attenzioni e tutto l’amore che merita”, ha dichiarato il primo cittadino. Presente anche l’assessore al Randagismo Federica Limeri, che ha seguito personalmente le fasi della reimmissione della cagnolina, definendo l’iniziativa “un gesto che fa bene al cuore”.
“Proteggere gli animali – ha spiegato l’assessore – significa portare avanti azioni concrete capaci di migliorare davvero le cose, mettendoci impegno, presenza e responsabilità”.
L’obiettivo dell’amministrazione comunale è trasformare

l’esperienza di Nebbia in un modello replicabile anche da altri condomini del territorio, offrendo una soluzione innovativa a chi desidera adottare un animale ma non dispone di spazi adeguati all’interno della propria abitazione.
Il sindaco Gianni e l’assessore Limeri hanno inoltre ringraziato i residenti dello stabile che hanno aderito all’iniziativa, definendoli “un esempio di grande sensibilità e civiltà”, oltre all’Ufficio Randagismo, alla Polizia Municipale e alle associazioni IVOC e Giustizia per Matteo per il lavoro svolto in sinergia.
Per informazioni sulle adozioni e sui progetti legati alla tutela degli animali, i cittadini possono contattare l’Ufficio Randagismo del Comune ai numeri 0931 779215 e 0931 779237.

Solarino, incontro conclusivo del progetto “Differenziamo in Cultura”

Si è tenuto questa mattina, nell’aula consiliare del Comune di Solarino, l’incontro conclusivo del progetto “Differenziamo in Cultura”, promosso da Igm Rifiuti Industriali, alla presenza del sindaco on. Tiziano Spada e della sua Giunta, della dott.ssa Giada Musumeci per conto di Igm, della docente referente del progetto dell’Istituto Comprensivo Elio Vittorini, Daniela Carrabino, e del Consiglio Comunale dei ragazzi.
L’incontro ha rappresentato la chiusura di un importante percorso educativo dedicato alla tutela ambientale e alla sensibilizzazione sulla raccolta differenziata. Nel corso della mattinata, i bambini hanno illustrato all’Amministrazione Comunale il lavoro svolto durante il

progetto, condividendo riflessioni, osservazioni e proposte emerse nel corso dell'uscita didattica che ha coinvolto le classi quarta e quinta della scuola primaria.
L'iniziativa è stata soprattutto un'occasione concreta di dialogo tra i più giovani e la pubblica amministrazione, permettendo ai ragazzi di sentirsi parte attiva della comunità e di contribuire con idee e suggerimenti per migliorare alcuni aspetti del territorio comunale. Le proposte avanzate hanno riguardato possibili interventi e migliorie finalizzate a vivere maggiormente il territorio di Solarino, rafforzando al tempo stesso l'attenzione verso la tutela ambientale e il miglioramento della raccolta differenziata anche nei luoghi pubblici.
"Sono particolarmente felice di aver accolto oggi i ragazzi protagonisti del progetto promosso da IGM – sottolinea il sindaco Spada -. Ritengo fondamentale creare una connessione concreta tra scuola, giovani cittadini e istituzioni pubbliche, perché soltanto attraverso il dialogo e la partecipazione attiva si può costruire una comunità più consapevole e attenta al bene comune. Voglio congratularmi con gli studenti per l'impegno dimostrato, per la sensibilità ambientale e per le proposte avanzate, che ho trovato estremamente interessanti e mature. Come Amministrazione Comunale ci impegneremo a valutare e portare avanti le idee presentate, coinvolgendo gli uffici competenti affinché possano trasformarsi in azioni concrete per il nostro territorio."
Il progetto si conclude con l'auspicio che questo percorso abbia lasciato nei ragazzi una forte impronta culturale ed educativa, capace di proseguire nel tempo attraverso comportamenti responsabili e una crescente partecipazione alla vita della comunità, con l'obiettivo comune di tutelare il territorio e formare cittadini sempre più consapevoli e attivi.

Siracusa Institute, al via il 25° corso di specializzazione in Diritto Penale Internazionale

Si aprirà lunedì alle 9.30, a Siracusa, la venticinquesima edizione dello “Specialization Course in International Criminal Law for Young Penalists”, promosso dal Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights, tra i principali centri internazionali dedicati allo studio della giustizia penale e dei diritti umani. La cerimonia inaugurale sarà introdotta dai saluti istituzionali del professor William Schabas, del sindaco di Siracusa Francesco Italia e del presidente dell’Istituto, Jean-François Thony.

Fondato nel 1972, il Siracusa Institute opera come fondazione internazionale senza scopo di lucro, impegnata nella ricerca, nella formazione e nella promozione dello Stato di diritto nei sistemi di giustizia penale a livello globale, con l’obiettivo di contribuire alla pace e alla sicurezza internazionale.

Dal 2001 l’Istituto organizza annualmente il corso di specializzazione in diritto penale internazionale, in collaborazione con il Irish Centre for Human Rights e il Department of Law della Middlesex University, con il sostegno dell’International Association of Penal Law. La direzione scientifica è affidata al professor Schabas, figura di riferimento nel panorama accademico internazionale.

L’edizione 2026 riunisce a Siracusa giovani penalisti, studiosi, praticanti e professionisti provenienti da numerosi Paesi del mondo, interessati ad approfondire i temi più attuali del diritto penale internazionale e delle relazioni internazionali.

Tra gli argomenti al centro del programma figurano il progetto di Convenzione sui crimini contro l'umanità, i diritti delle vittime nei procedimenti davanti alle corti internazionali, l'impatto delle nuove tecnologie sul diritto penale internazionale, le sparizioni forzate, la giustizia di transizione e l'efficacia degli strumenti giuridici internazionali nella tutela dei diritti umani.
Di alto profilo anche il panel dei relatori internazionali coinvolti nell'edizione di quest'anno. Tra questi la relatrice speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi occupati Francesca Albanese, la giudice Margaret deGuzman, la professoressa Leila Sadat, la docente Yvonne McDermott Rees e la professoressa Sharon Weill, insieme ad accademici, magistrati ed esperti provenienti da istituzioni europee e internazionali.

Enti locali poco attrattivi, Anci Sicilia chiede una riforma: "Verso il comparto unico"

Enti locali sempre meno attrattivi, non più in grado di garantire adeguati servizi ai cittadini. Anci Sicilia, l'associazione dei comuni lancia una serie di input, sui quali chiede di avviare un serio ragionamento, che possa condurre ad una profonda riforma e che sfoci nella costruzione di un comparto unico della pubblica amministrazione.
Della necessità di agire diversamente si è parlato stamattina all'hotel San Paolo Palace, a Palermo, e in videoconferenza nell'ambito della giornata formativa organizzata da Anci

Sicilia e dedicata al nuovo contratto collettivo nazionale degli enti locali sottoscritto lo scorso febbraio.
Secondo il presidente Paolo Amenta ed il segretario generale Mario Emanuele Alvano, si deve rivedere “il sistema del personale degli enti locali siciliani, a partire dal superamento degli attuali limiti assunzionali e dall’avvio di un percorso che possa progressivamente portare alla costruzione di un comparto unico della pubblica amministrazione regionale e locale”.
All’incontro ha preso parte anche il vicepresidente di ANCI nazionale con delega al personale Ignazio Messina. Relatore della giornata Arturo Bianco, esperto in materia di personale degli enti locali.
“Il sistema attuale non è più sostenibile – hanno detto Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano –. Gli enti locali continuano a perdere personale: il numero di coloro che non sono più in servizio, soprattutto per pensionamento, resta superiore rispetto a quello delle nuove assunzioni. Sempre più spesso i vincitori di concorso rinunciano oppure lasciano i Comuni per amministrazioni più attrattive”.
“Non siamo più di fronte a una difficoltà temporanea – hanno aggiunto – ma a una crisi strutturale che rischia di compromettere progressivamente la capacità degli enti locali di esercitare le proprie funzioni fondamentali e garantire servizi essenziali ai cittadini. Anche quando alcuni servizi vengono esternalizzati, resta fondamentale il presidio pubblico, senza il quale i Comuni rischiano di perdere capacità di programmazione, controllo e governo dei processi”.
ANCI Sicilia ha evidenziato la necessità di intervenire sui vincoli assunzionali e di avviare un percorso legislativo che possa gradualmente portare alla costruzione di un comparto unico della pubblica amministrazione regionale e locale, accompagnato da adeguate risorse regionali per garantire una più efficace attuazione delle politiche pubbliche sui territori.
“Di fronte a una crisi epocale occorrono scelte strutturali e coraggiose – hanno concluso Amenta e Alvano – capaci di

rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali ed evitare la continua fuga di professionalità verso altri comparti pubblici e privati”.
“ANCI è pienamente consapevole della gravità della situazione – ha sottolineato Ignazio Messina –. È necessario intervenire a livello nazionale sulle regole assunzionali e sulle altre norme in materia di personale degli enti locali, perché gli attuali vincoli non sono più coerenti con le reali esigenze organizzative dei Comuni. Occorre inoltre aprire una riflessione seria su modelli organizzativi più integrati tra sistema regionale ed enti locali, tenendo conto che esperienze di maggiore omogeneità tra i comparti amministrativi sono già operative in altre autonomie speciali e hanno prodotto risultati significativi sul piano dell’attrattività del lavoro pubblico”.